

COLLEGIO MUNICIPALE

DEI SALESIANI DI S. G. BOSCO

ALASSIO

TEL. 43.00

12 maggio 1944



Carissimi Confratelli.

Ieri, 11 maggio, volava al cielo l'anima del Confratello Professo perpetuo

Sac. FELICE PIETRO MASSELLI

Era nato in Torino il 16 maggio 1882, da ottimi genitori, ch'egli ricordava sino agli ultimi giorni della vita con intenso riconoscente affetto.

Maturò la vocazione nel nostro Istituto di S. Pier d'Arena, dove compì gli studi ginnasiali. Usava dire che la sua vocazione alla vita salesiana era stata frutto di una grazia particolare di D. Bosco; ma certo fu grande la generosità con cui vi corrispose, se ebbe la forza di rinunciare ai tenaci e profondi affetti famigliari. che, da vero religioso, seppe sublimare nella preghiera.

Compiuto il noviziato in Foglizzo nel 1898-99 e il primo anno di studentato in Valsalice con la candida esuberante giovinezza, fu subito mandato nelle case. Prestò successivamente l'opera sua a Ferrara, a Modena, dove fu ordinato

sacerdote nel 1907, a Verona, a Lanzo, a Ivrea, a Courgnè, all'Oratorio di Torino, dove fu catechista degli studenti: ovunque educatore intelligente, sicuro, formativo.

Nel 1924 fu mandato dalla fiducia dei Superiori a fondare il nuovo Istituto di Benevagienna, dove ebbe da superare molte e gravi difficoltà specialmente di carattere finanziario, per dare alla casa quella buona sistemazione di cui gode tuttora. Era una sua caratteristica l'abilità amministrativa sicura e vantaggiosa.

Trasferito dopo tre anni a Pinerolo-Monte Oliveto, vi fu ottimo padre di quegli orfanelli, che erano uno de' suoi più cari ricordi. Passò il triennio successivo, pure come direttore, a Fossano; e infine un sessennio a Courgnè, dal 1933 al 1939. Durante la malattia il buon confratello ricordava sovente questo periodo e le difficoltà e i godimenti della religiosa osservanza.

Per tre anni fu prefetto nello studentato filosofico di Foglizzo, e infine nel 1942 fu inviato a questa casa di Alassio.

Qui nel primo anno attese con fervore giovanile all'insegnamento nel Liceo e contemporaneamente, con grande frutto, al ministero delle confessioni nella Chiesa pubblica del Collegio e presso Istituti religiosi. Così alla ferma dirittura delle sue convinzioni di buon salesiano fu sempre fedele, colla pratica della vita attiva e colla pia ricchezza della intima vita spirituale.

Ma la sua giornataolgeva al tramonto. I disturbi di stomaco, di cui da molto tempo soffriva, s'inasprirono, verso la fine delle vacanze del 1943. Riprese la scuola al principio di quest'anno 1943-44, ma con grave fatica: poteva nutrirsi pochissimo e sovente doveva rimettere anche quel poco. Dopo la radioscopia, si sottomise a operazione chirurgica il 6 Novembre: il responso dei medici, subito dopo l'operazione, fu che non c'era più nulla da fare, perché il cancro aveva già invaso quasi completamente lo stomaco e aveva ramificazioni anche attorno. Ebbe tuttavia dei periodi di benessere, ne quali si rianimava con la speranza di poter riprendere l'insegnamento,

perchè la pena sua più grave, nei sette mesi di ozio forzato, fu quella di non poter lavorare.

Ma furono sette mesi di lavoro magnifico della grazia di Dio. S'andò intensificando in lui ogni giorno più la vita eucaristica: le ore più belle della giornata erano quelle della S. Messa, che non lasciò mai di celebrare, anche quando gli costò grave sacrificio, e quelle passate in adorazione al SS. Sacramento. E dalla vita eucaristica trasse la rassegnazione completa alla volontà del Signore; anche quando si lasciava sfuggire che desiderava o guarire o una morte sollecita, soggiungeva subito: "Però si faccia sempre la volontà di Dio."

Il martedì 9 maggio, dopo aver celebrato e riposato alquanto, attese fino a mezzogiorno a sviluppare le fotografie delle classi scolastiche, per rendersi, come diceva, in qualche modo utile alla casa. Coricatosi nel pomeriggio, non ebbe più la forza di alzarsi e fu travagliato nella notte da acutissimi dolori, che volle sostenere senza disturbare nessuno. Il mercoledì lo passò tranquillo, tanto che il medico alla sera ci lasciò sperare ancora qualche tempo di vita, quantunque la debolezza fosse estrema.

Il giovedì verso le 10 e mezzo si sentì mancare. Desiderò che gli si amministrasse l'Olio Santo, che ricevette con la più profonda pietà. Riposò un poco, Verso le 14, vedendo che declinava rapidamente, gli recitammo le preghiere dei moribondi che, sin quasi alla fine, visibilmente accompagnò. Alle 14.25 serenamente spirava.

Sette mesi di sofferenze purificarono certo quell'anima bella; non lasciamogli tuttavia mancare i nostri fraterni suffragi.

Sac. FRANCESCO DE AGOSTINI
DIRETTORE

Dati per il necrologio : Sac. Felice Pietro Masselli nato a Torino il 16 maggio 1882 morto ad Alassio l'11 maggio 1944 a 62 anni di età, 45 di professione, 37 di sacerdozio. Fu direttore per 15 anni.

Collegio Municipale dei Salesiani di S. Giovanni Bosco - Alassio